

il Germoglio

Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.
Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.
Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.
O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.
Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua



PASQUA DI RESURREZIONE

«Dovremmo partire dall'imminente celebrazione della Pasqua e dagli auguri che ad essa si legano, soprattutto per noi, credenti, che nella Pasqua di morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo vediamo il fulcro e la sorgente del nostro cammino di fede, per noi che crediamo che il Signore è vivo e ci accompagna nel cammino quotidiano della vita. Ma in questi tempi siamo distolti, forse distratti, "attirati" da un'emergenza che ha invaso il nostro vivere sociale; ha riempito giornali, Tv e ogni mezzo di comunicazione; ha saturato anche i nostri pensieri».

Con queste parole iniziavo il mio consueto articolo di apertura del notiziario di Pasqua lo scorso anno (pubblicato solo in formato digitale perché eravamo in tempo di lockdown), per poi provare a riflettere sul tempo che stavamo vivendo: tempo di "guerra senza armi"; tempo di smarrimento e di isolamento; tempo di prova e dubbio della fede ma anche di riflessione e preghiera; tempo per sperare e per ritrovare la nostra natura di uomini fragili...

UNO SGUARDO DI SPERANZA

A distanza di un anno qualcosa è cambiato anche se stiamo ancora vivendo tra paure e speranze. Da una parte la curva dei contagi che non rallenta e che periodicamente sembra risalire, le terapie intensive e gli ospedali ancora sotto pressione per fortuna in modo meno critico, le colorate zone dell'Italia che tendono spesso al rosso più che al bianco con tutte le restrizioni che ne conseguono e le difficoltà che provocano. Dall'altra la maggiore consapevolezza e la capacità di affrontare con serenità quello che accade, la fiducia nei vaccini che promettono un ritorno alla "normalità", la speranza di uscire dal tunnel con più attenzione al valore della vita e delle relazioni.

Se non è ancora venuto meno il senso di fatica, pesantezza e smarrimento, non manca però la fiducia, la speranza e la "leggerezza" di muoverci verso nuove possibilità e nuovi sentieri che si stanno aprendo e che sono ancora da percorrere con i passi lenti e



ponderati di una chiesa che non rinuncia ad abitare nel tempo presente e in mezzo agli uomini, per provare a indicare strade di Vangelo per l'oggi.

UNA CATECHESI DA RIPENSARE

Se penso anche solo alla catechesi di iniziazione cristiana mi rendo conto che di fatto non è mai ripartita. O almeno non nelle forme consuete a cui eravamo abituati. Alcune proposte ci sono state e qualcuno le ha anche accolte. È vero che i ragazzi e le famiglie non si vedono molto alla S. Messa, ma anche prima della Pandemia si vedevano spesso solo perché "costretti", eppure non tutto il male viene per nuocere e

forse si sta riscoprendo (o si può riscoprire) la centralità della famiglia come luogo della trasmissione e dell'esperienza di fede e, se anche non fosse così, ci potrebbero essere comunque altre strade che ancora non vediamo.

Certamente le famiglie vanno anche sostenute, e dobbiamo ancora capire come poterlo fare, ma è anche vero che le possibilità non mancano per chi vuole "camminare", la fantasia e l'ingegno possono aiutare coloro che vogliono cogliere e vivere ciò che è essenziale (il Vangelo è una risorsa facilmente disponibile e le risorse della "rete" e del mondo digitale con tutte le possibilità che danno di accedere a contenuti che alimentano la fede, sono sempre più accessibili a tutti).

Resta imprescindibile che sono gli adulti coloro che devono tornare a coltivare la loro fede, a nutrirla ed arricchirla perché diventi "ricchezza" per la propria vita e per quella dei propri figli e nipoti. Non si può pensare di aver cura della fede dei bambini e dei ragazzi se genitori e nonni in primis non si prendono cura della loro fede di adulti.

TEMPO DI COVID, TEMPO DI SEMINA. RIPARTIRE DALL'ESSENZIALE

Leggevo in questi giorni un interessante articolo di Daniele Rocchetti sul settimanale digitale "santalesandro.org" (in "diario di un laico") da cui traggio

questo pensiero. Rocchetti scrive: «Sono invitato a tenere gli Esercizi Spirituali in una parrocchia non lontano da Bergamo. Mi vengono chieste tre riflessioni, una al mattino, una al pomeriggio e l'ultima la sera. Confesso che quando parto da casa, penso che saranno poche le persone, per lo più anziane, ad ascoltarmi. La sorpresa è dunque grande quando – entrando in Chiesa – la trovo affollata di gente di varie età. A giusta distanza e con le mascherine, è occupato ogni posto a disposizione. Così succede anche nel pomeriggio, stavolta sotto il grande Tendone, ben riscaldato, allestito nel campo nell'oratorio. Un po' meno le presenze della sera. La stessa sorpresa quando la domenica partecipo all'Eucarestia presso una piccola parrocchia a ridosso della città o, talvolta, al Patronato San Vincenzo. Qui – addirittura – i giovani presenti sono davvero tanti».

Queste "istantanee" non hanno certo la pretesa di fotografare tutta la Chiesa bergamasca, scrive Rocchetti, ma ci dicono che lo sconforto che a volte ci prende, per una pandemia che ha azzerato la partecipazione dei fedeli all'eucarestia domenicale e ha reso problematica ogni attività pastorale, non è del tutto motivato. L'emergenza sanitaria ci sta mettendo certamente a dura prova, ma non serve insistere con i piagnistei e le lamentazioni tirandoci fuori dalle situazioni e dalle responsabilità.

Serve, piuttosto, ricominciare a fare con cura le cose che contano. Rimettere al centro le poche cose che valgono veramente. Togliere l'inutile ed accudire l'essenziale. Vuol dire aver cura della liturgia che è momento centrale e decisivo del trovarsi e del costituirsi di una comunità cristiana, vuol dire predicazione attenta, semplice e

accurata e vuol dire vicinanza alle persone e cura delle relazioni. Serve una comunità cristiana che parli dell'uomo e dell'umanità di Dio, perché nella cura delle piccole cose si genera il mondo. Una comunità non preoccupata dei numeri, piuttosto preoccupata, più che di sé, di seguire la verità del Vangelo che sta sempre davanti. Non dietro o, peggio, in tasca.

Anche in questo tempo è il Signore Gesù che cammina davanti a noi. Tempo di semina e di grazia. No-

nostante tutto. Nonostante noi.

E allora la Pasqua che si avvicina diventa simbolo e augurio di rinascita, nella consapevolezza che **IL RISORTO È IL CROCFISSO** che porta nel suo corpo i segni della passione: non li può e non li vuole cancellare, sono la storia che ha vissuto, ma sono anche il suo presente trasfigurato dalla vita nuova che ha ricevuto dal Padre della vita.

UN TEMPO DI RISURREZIONE E DI VITA

Concludo con parole quasi identiche a quelle con cui chiudevo l'articolo dello scorso anno.

Siamo vicini alla Pasqua (non "a porte chiuse", come lo scorso anno). Siamo vicini non solo al ricordo di un avvenimento del passato, ma alla celebrazione che ci fa partecipare della Risurrezione del Cristo. Quest'anno potremo essere presenti alle liturgie, ma la presenza non basta a renderci partecipi di quell'evento unico e singolare (la Risurrezione) che interpella la nostra libertà e la nostra scelta di fede. Il Signore, non ha fatto sparire magicamente il virus e non farà tornare indietro coloro che ci hanno lasciato, ma la sua risurrezione dà senso a quello che viviamo, ci apre alla speranza che in lui ("chi ascolta la

mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita") anche noi risorgiamo e non solo in questo momento di Pandemia, ma sempre, anche quando tutto sarà passato e rischieremo di dimenticarlo.

E allora, alla fine di tante parole, resta solo il mio

augurio: facciamo spazio a Dio, lasciamolo abitare nella vostra vita, nelle fatiche e nelle gioie, lui il Risorto, il Vivente, ci accompagnerà sempre e sarà nostro sostegno e aiuto. Lui è in grado di trasformare la nostra vita e di darle un senso compiuto e di pienezza. Il Signore è risorto, è veramente risorto. È vivo accanto a noi.

BUONA PASQUA

don Stefano



“Peggio di questa pandemia c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi”

(Papa Francesco)

MARIA MADDALENA

PIERO BARGELLINI in "LUI LEI, racconti della vita di Gesù e di Maria" (Vallecchi editore, 1949), fa parlare in prima persona alcuni dei personaggi del Vangelo. Qui riproponiamo quanto l'autore mette sulla bocca di Maria Maddalena.

Io lo sapevo che il Maestro sarebbe morto. Lo sapevo da tanto tempo. Egli parlava della sua partenza, ma pochi intendevano le sue parole.

Io tremavo ogni volta che egli usciva dalla casa di mio fratello Lazzaro. Temevo di non vederlo più ritornare.

L'ultima volta che fu da noi, terminata la cena, presi il più bel vaso d'alabastro pieno d'olio profumato e glielo versai sulla testa.

Pensavo ch'egli sarebbe morto e volli ungere e imbalsamare il suo corpo.

E perché neppure una stilla d'olio profumato restasse nell'ampolla, spezzai il vaso e gli unsi anche i piedi, che poi asciugai coi miei capelli.

Che viso fece Giuda a quella vista! Il traditore già covava nel suo cuore l'invidia insieme con l'avarizia.

Disse: "Perché tanto spreco? Si sarebbe potuto vendere il profumo e dare il ricavato ai poveri."

Ipocrita! Egli mascherava la sua malignità con l'amore del prossimo. Ma il Maestro, che aveva capito il significato del mio gesto, capì anche la falsità delle parole di Giuda. Perciò rispose: "Maria ha compiuto una buona azione. I poveri li avrete sempre con voi, ma non avrete sempre me. Ella ha profumato il mio corpo per il giorno della sepoltura".

Quando poi il suo corpo fu staccato dalla croce, io profumai di aloe il lenzuolo nel quale fu involto.

Poi lo trasportammo in un sepolcro scavato nella roccia, dinanzi al quale venne rotolata una pesantissima pietra.

Pilato inviò guardie al sepolcro, e noi tornammo tristi in città.

Due giorni dopo spuntava l'alba e già eravamo in viaggio verso il sepolcro del Maestro, con altri profumi per imbalsamare la salma.

Per via pensavo come avremmo potuto, noi deboli donne, rotolare la pietra che chiudeva la grotta.

Giunte nei pressi del sepolcro, non vedemmo più le guardie. La grossa pietra era ribaltata. Sospettai che nella notte i nemici di Gesù avessero profanato la sua tomba. Provai una stretta al cuore.

Tornai indietro per avvertire Pietro e Giovanni, che accorsero. Seppi dopo che le altre donne erano entrate nella grotta dove avevano trovato un giovane vestito di bianco, sfolgorante. Egli disse loro: "Non abbiate paura. Voi cercate Gesù, ma Egli è risorto, non è più qui. Andate a dire ai discepoli che li precede in Galilea".

Non sapendo nulla di ciò, io tornavo al sepolcro triste e accorata. Nei pressi della grotta vidi un uomo. Lo credetti l'ortolano che aveva il suo campo lì vicino. Perciò gli chiesi: "Sei stato tu a portarlo via? Dimmi dove l'hai messo".

L'uomo che io avevo creduto un ortolano mi chiamò per nome: "Maria!".

Quella voce mi fece balzare il cuore. Era la sua! Mi gettai in ginocchio, esclamando: "Maestro!" E feci

l'atto di abbracciarli i piedi.

Ma lui mi fermò col suo gesto.

"Non mi toccare" - disse, - "perché ancora non sono risalito al Padre". E sparì.

Mi ritrovai per terra, sull'erba bagnata dalla rugiada e dalle mie lacrime.

Poi corsi a raccontar la cosa e da prima non ero quasi creduta. Tutti temevano che fosse stata una visione della mia fantasia commossa.

Ma sulla sera dello stesso giorno il Maestro apparve sulla via di Emmaus a due discepoli.

Non ci poteva esser dubbio. Egli era risuscitato da morte, e camminava ancora sulla terra col suo corpo glorificato.



LA LEGGENDA DEL MELOGRANO

Gesù saliva faticosamente la via del Calvario. Dalla sua fronte trafitta di spine cadevano gocce di sangue. Gli Apostoli, timorosi, lo seguivano da lontano, per non farsi vedere, ed uno di essi, quando il triste corteo era passato, raccoglieva i sassolini arrossati dal sangue benedetto di Gesù e li metteva in un sacchetto. A sera gli Apostoli si radunarono tutti tristi nel Cenacolo; l'apostolo pietoso trasse di tasca il sacchetto per mostrare ai compagni le reliquie del sangue di Gesù, ma nel sacchetto trovò un frutto nuovo, dalla buccia spessa ed aspra dentro alla quale erano tanti chicchi, rossi come il sangue di Gesù. Era nato il melograno.



MIO ATTO DI FEDE

Padre Davide M. Turollo ha molti scritti inerenti la Pasqua, quello qui sotto riprodotto è intitolato: "MIO ATTO DI FEDE", seguito da "UNICA SPERANZA". Due testi tra loro molto uniti. Sono pubblicati in "O sensi miei": poesie 1948 - 1988

Teologi e chiesasti, pulite (o complicate) quanto volete la fede, ma lasciatemi credere.

Cristo non è una cavia o un sistema: è l'evento dentro e oltre i fatti.

E, distrutto, sempre si ricompona dalla sua e nostra morte, per la sua e nostra resurrezione.

Non già «la causa dell'uomo che continua», ma dimensione biologica, tensione della terra: sempre vivo mistero del genere umano.

Egli è il solo frutto possibile, l'eterno presente ove t'infuturi, dandogli tu la carne e il sangue.

Nessuno può narrare l'evento. Leggenda che muove il mondo, essa è la storia più vera: allora finalmente crederemo.

Lingua non serve a dire le ragioni dell'ultimo donarsi, la suprema gratuità dell'amore.

Abbiamo appena fragili simboli; e cercare prove e sillogi alla fede

è come voler spegnere il sole o incatenare il vento.

E quanto pagheremo amaramente: fede di atei, fede senza incantesimo e senza mistero.

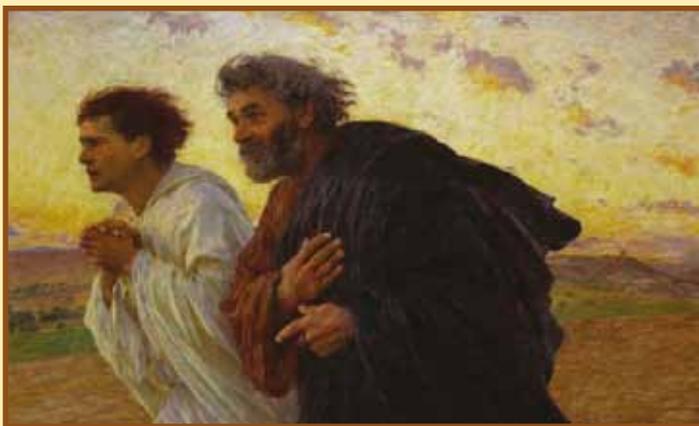
Egli è la luce fattasi corpo, nato dalla creazione pura,

nato da donna vergine per opera dello Spirito, venuto sotto la legge per amore.

Era nel principio e nulla ha vita senza di lui: era la vita e la vita è venuta e vive.

Cristo, unico uomo: l'uomo povero e libero, l'ultimo di tutti gli uomini!

Mio Cristo, vero sacramento di Dio.



Unica speranza

*Così cerca di prolungarsi il pianto
nella notte, ma già il mattino sorge:
mistero d'amore è la nostra parabola.*

*Dov'è la vittoria della morte?
Un forte vento toglierà la pietra
anche dal nostro sepolcro.*

*Il futuro è già presente e viene incontro,
luce adorna come fiori le piaghe,
resurrezione ha nome il nostro giorno.*

MA COS'È LA PASQUA?

Se cerchiamo la parola Pasqua su Wikipedia, enciclopedia online, sotto la parola "Pasqua" troviamo subito il paragrafo "Le radici ebraiche" che riportiamo.

La Pasqua ebraica, chiamata, celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo.

La parola ebraica pesach significa "passare oltre", "tralasciare", e deriva dal racconto della decima piaga, nella quale il Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone. La Pesach indica quindi la liberazione di Israele dalla schiavitù sotto gli egiziani e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Gli ebrei che vivono entro i confini dell'antica Palestina celebrano la Pasqua in sette giorni. Durante la festa un ebreo ortodosso deve astenersi dal consumare pane lievitato e sostituirlo con il pane azzimo, come quello che consumò il popolo ebraico durante la fuga dall'Egitto; per questo motivo la Pasqua ebraica è detta anche 'festa degli azzimi'. La tradizione ebraica ortodossa prescrive inoltre che, durante la Pasqua, i pasti siano preparati e serviti usando stoviglie riservate strettamente a questa ricorrenza.

Con l'avvento del cristianesimo, la Pasqua ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato con il sacrificio

sulla croce e chiamati a risorgere con Gesù. La Pasqua cristiana è quindi la chiave interpretativa della nuova alleanza, concentrando in sé il significato del mistero messianico di Gesù e collegandolo alla Pesach dell'Esodo.

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.

Quindi anche per noi cristiani la Pasqua è un passaggio, dalla morte alla nuova vita, da risorti insieme con Cristo, una nuova simbologia ad immagine del passaggio dalla schiavitù alla libertà del popolo ebraico.

La nostra Pasqua è quindi strettamente connessa alla Pasqua Ebraica senza della quale non si può comprenderla a fondo.

Perché la Pasqua non cade mai lo stesso giorno?

Il calendario cristiano della Pasqua è molto particolare perché, di anno in anno, tale festività non cade mai lo stesso giorno e a volte neanche lo stesso mese. La Pasqua, in effetti, è una festa mobile, fissata di anno in anno in base al primo plenilunio che segue all'equinozio di primavera.

A partire dal IV Secolo, la Pasqua cristiana cade la domenica successiva alla prima notte di plenilunio che segue l'inizio della primavera (21 marzo). Ogni anno la data in cui cade la Pasqua viene annunciata il giorno dell'Epifania.

A cura di Federica



Torna a sorridere!

Trattamenti per la salute dei denti di adulti e bambini

STUDIO DENTISTICO
Dott. Gaetano Vicario

Verdellino (BG) - Via Principe Amedeo, 26
035 48 21 579

Elettroimpianti
M.E.D. s.n.c.
dei F.lli Mazzoleni

24049 VERDELLINO (Bg)
Tel. 035 419 1118 - Fax 035 870 522
e-mail: elettroi@elettroimpiantimed.191.it

IMPIANTI FOTOVOLTAICI
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI - STRADALI
ANTENNE TV
AUTOMAZIONI



FARMACIA EUROPA

APERTO dal **LUNEDÌ** al **SABATO**
dalle ore **8.00** alle ore **19.00**
(Domenica chiuso)

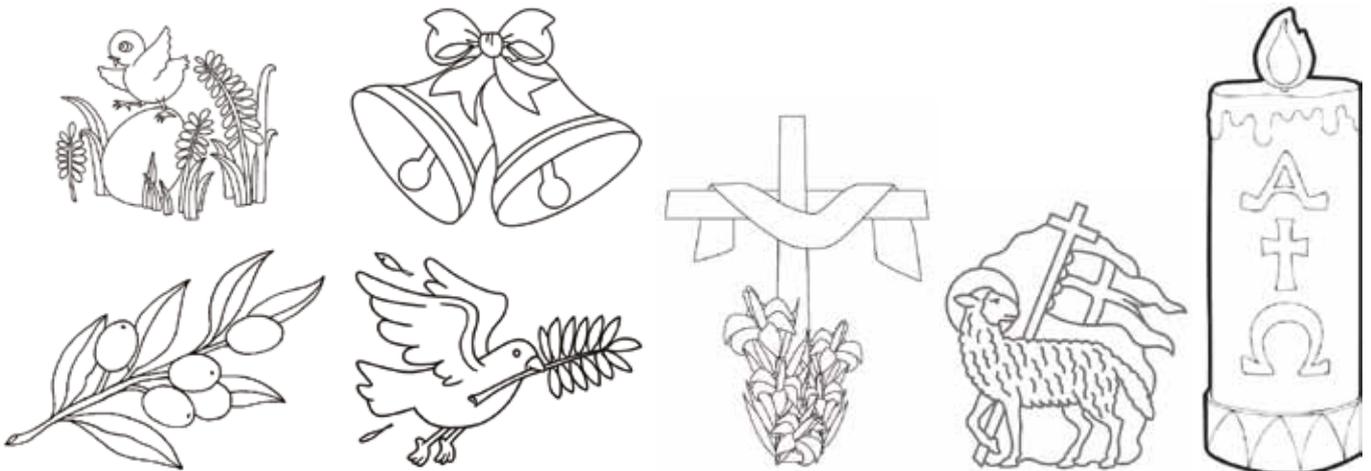
Corso Europa, 8 • 24040 Verdellino (BG) | +39 035 4821200 | farmaciaeuropa2017@tiscali.it

I simboli della Pasqua Cristiana

Scheda per bambini

Fai un disegno sullo spazio di sinistra relativo al significato di destra
Poi colora i disegni (aiutati con le immagini che trovi sotto)

	È il simbolo della vita
	È il ramo della pace
	Invita alla gioia
	Rappresenta colui che ha preso su di sé i peccati del mondo
	È il segno del sacrificio di Gesù
	Rappresenta Gesù risorto
	È il segno della pace

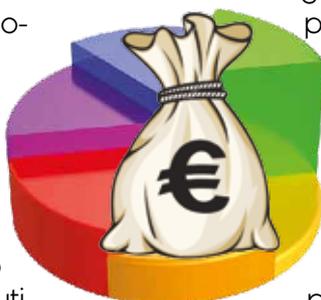


RENDICONTO ECONOMICO 2020

Quelli che presentiamo in queste due pagine non sono dei veri e propri bilanci economici, ma dei rendiconti semplificati, seppur fedeli, delle entrate e delle uscite dell'anno 2020. La Pandemia che ha provocato ingenti problemi economici a moltissime attività e alle famiglie, non ha risparmiato neppure le nostre comunità parrocchiali anche se a prima vista non appare: la situazione in attivo di Zingonia è leggermente migliorata e quella in passivo di Verdellino è diminuita.

Per Zingonia, anche se sono diminuite elemosine e offerte, il miglioramento si spiega con la mancanza di spese straordinarie e la diminuzione di quelle ordinarie e la certezza del contributo annuale della Curia per il Servizio al Policlinico San Marco.

Per Verdellino pur essendo diminuite le entrate per elemosine, sacramenti e per le attività parrocchiali e oratoriali, c'è stata la sospensione delle rate del mutuo concordata dalla diocesi con tutti gli istituti



di credito (un debito solo rimandato).

Per entrambe le parrocchie, avendo presentato alla Curia Diocesana un rendiconto per i mancati introiti nel 2020 di circa 25.000 € per Verdellino e di 7.000 € per Zingonia, c'è stato un contributo (una sorta di ristoro diocesano) di 10.000 € per Verdellino e di 5.000 € per Zingonia.

Questa situazione ci costringe ad essere attendisti nei confronti di interventi e iniziative che riteniamo importanti ma che chiedono consistenti disponibilità finanziarie. Fortunatamente possiamo contare su un generoso e competente volontariato che a più riprese ha dato prova di generosità (la sistemazione dell'area antistante i nuovi spogliatoi, la sistemazione e riqualificazione dell'Aula Magna intitolata a Eugenio Mazzoleni).

Nelle due tabelle abbiamo messo a confronto, per quanto possibile il bilancio del 2020 con i due anni precedenti per rendere più evidenti le variazioni.

In modo sintetico, proviamo a commentare i numeri che trovate scritti.

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA DI VERDELLINO							
ENTRATE	€ anno 2020	€ anno 2019	€ anno 2018	USCITE	€ anno 2020	€ anno 2019	€ anno 2018
Elemosine domenicali e feriali	20.758,40	29.136,23	30.410,14	Manutenzione ordinaria	3.793,57	4.342,09	4.143,86
Offerte per sacramenti	8.605,00	10.200,00	18.326,69	Assicurazione	3.523,00	3.927,00	4.147,79
Offerte per candele votive	11.863,48	10.681,94	11.554,05	Imposte e tasse	2.190,21	2.390,64	1.737,48
Offerte e raccolte straordinarie	49.603,90	45.424,30	21.422,06	Remunerazioni collaboratori	14.055,00	25.307,49	30.568,37
Contributi diocesani comunali e altri	14.796,38	3.792,00	13.721,55	Spese generali e amministrative	33.628,77	46.535,40	24.420,47
Attività parrocchiali	19.095,00	37.889,50	42.173,39	Spese attività parrocchiali	3.405,07	7.749,08	39.978,13
Feste e sagre	1.640,00	63.211,00	37.501,20	Feste e sagre	3.143,02	45.711,39	1.000,00
Attività oratoriali	37.495,82	60.687,48	217.363,66	Spese attività oratoriali	6.237,69	45.892,18	191.348,42
Altre entrate straordinarie	28.642,01	61.994,01	24.874,76	Fondo solidarietà e carità	cf. *	4.500,00	9.600,50
Bar Oratorio	2.695,00	15.064,95		Bar Oratorio	1.240,11	10.071,31	
Rimborso spese utenze	2.448,00	1.000,00		Altre uscite	11.747,59	831,98	20.286,99
				Manutenzioni straordinarie	0,00	12.941,00	54.187,01
Totale entrate	197.642,99	339.081,41	417.347,50	totale uscite	82.964,03	210.199,56	381.419,02
Utile dell'anno (entrate - uscite)	114.678,96	128.881,85	35.928,48				
liquidità	62.382,81	14.863,93	24.750,00	Al 31 dicembre 2020			
Al 31.12 (passività-liquidità) - 213.329,30		-328.008,27	-456.890,11	FIDO BANCARIO	0,00	70.258,67	150.581,05
				RESIDUO MUTUO	252.569,74	263.986,62	309.507,15
				Debiti verso privati	10.000,00		17.500,00
				Partite di giro	13.142,37	8.626,91	4.051,91
* Attività caritative (Centro Primo Ascolto, Missioni e Seminario)			17.032,37	Totale Debiti/Passività	275.712,11	342.872,20	481.640,11

Parrocchia di Verdellino

ENTRATE

È visibile la diminuzione significativa delle elemosine e delle offerte per i sacramenti, mentre tengono le offerte per le candele votive.

Nelle **offerte e raccolte straordinarie** sono com-

prese anche le offerte per il mutuo (1.670,00 €), le erogazioni liberali (11.764,60 €), le offerte per la celebrazione delle S. Messe (16.024,30 €), le offerte per Natale e quelle per Pasqua (6.810,00 €) e le offerte per il Santuario (13.370,00 €).

Nei **contributi** è compreso lo stanziamento dell'8% degli oneri di urbanizzazione da parte del comune per un intervento parrocchiale (3.179,38 €), il rim-

borso della curia per gli interessi passivi del mutuo riferiti al 2019 (1.617,00 €) e il ristoro per l'emergenza Covid (10.000,00€)

Le **attività parrocchiali** comprendono soprattutto le offerte per il notiziario "Germoglio" (1.300,00 €), la pesca di beneficenza (4.100,00 €), e i ravioli (12.210,00 €).

Le **attività oratoriali** quest'anno comprendono i ricavi del CRE (3.838,03 €) e soprattutto l'iniziativa "con Genio viviamo l'Oratorio" che ha reso disponibili per interventi in Oratorio 31.750,79 €. Non c'è stato nel 2020 nessun contributo da parte di OVZ e nessuna "Festa in Oratorio"

Le **altre entrate straordinarie** comprendono una donazione da un privato di 4.000,00 € altre offerte consistenti ma anonime.

USCITE

La **manutenzione ordinaria** riguarda gli estintori, le caldaie, le campane, gli impianti di allarme.

Nelle **remunerazioni** oltre a quelle per i sacerdoti (che vengono riversate in parrocchia come rimborso per le utenze) ci sono i rimborsi al sacrista e all'organista per il loro servizio, oltre alla quota che viene data a chi celebra la S. Messa prelevata dall'offerta che viene fatta (10,00 € per ogni S. Messa, il resto resta in parrocchia)

Le **spese generali e amministrative** riguardano le utenze di gas, energia elettrica, telefono e acqua oltre che le spese per il culto e le spese di ufficio e cancelleria, le spese bancarie, e gli interessi passivi sul fido (che per ora non è utilizzato) e sul mutuo.

Nelle **altre uscite** è compresa la spesa per la sostituzione della basculante (4.700,00 €) e le spese per la sistemazione dell'area esterna agli spogliatoi e dell'Aula Magna (5.300,00 €).

Non sono in bilancio la spesa per il rifacimento dell'impianto elettrico dell'Aula Magna (non ancora fatturata) e l'ultima rata degli spogliatoi del campo da calcio (12.760,00 €) pagata a inizio 2021.

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA DI ZINGONIA

ENTRATE	€ anno 2020	€ anno 2019	€ anno 2018	USCITE	€ anno 2020	€ anno 2019	€ anno 2018
Elemosine domenicali e feriali	6.040,00	9.719,00	9.164,03	Manutenzione ordinaria	488,00	981,50	
Offerte per sacramenti	1.070,00	1.730,00	3.130,00	Assicurazioni	2.649,80	2.190,00	2.150,00
Offerte per candele votive	1.153,00	1.162,00	1.304,51	Imposte e tasse	318,00	238,00	123,00
Offerte e raccolte straordinarie	2.000,00	2.070,00	8.708,42	Remunerazioni collaboratori	1.170,00	4.783,00	3.085,00
Contributi diocesani comunali e altri	15.800,00	14.525,88	16.222,61	Spese generali e amministrative	13.243,31	10.374,61	13.969,79
Attività parrocchiali	665,00	1.465,00	1.731,00	Spese attività parrocchiali	430,00	472,02	5.244,85
Attività oratoriali	160,00	37.120,00	26.728,52	Spese attività oratoriali		21.524,40	15.173,32
Altre entrate straordinarie	6.555,00	8.710,00		Fondo solidarietà e carità			608,26
Rimborso spese utenze	840,00	2.500,00		Tributi curia	0,0	84,00	5.044,01
				altre uscite straordinarie	3.733,00	4.044,00	15.038,14
Totale entrate	34.283,00	79.001,88	66.989,09	totale uscite	22.032,11	44.691,53	60.436,37
Utile dell'anno (entrate - uscite)	12.250,89	34.310,35	6.552,72				
liquidità	63.154,92	50.104,03	15.223,68	Passività per partite di giro	1370	570	
Al 31.12 situazione positiva	61784,92	49534,03	15223,68				

Parrocchia di Zingonia

Per la parrocchia di Zingonia vale quanto detto anche per Verdellino. Il 2020 ha avuto certamente meno spese degli anni precedenti, ma anche molte meno entrate, in particolare si fa sentire l'assenza di entrate per la Festa in Oratorio.

Le **elemosine domenicali**, calate vistosamente per la sospensione delle celebrazioni nei primi mesi del 2020, comprendono anche le elemosine e le offerte per i ceri all'Ospedale di Zingonia.

Le **offerte straordinarie** sono quelle derivanti dalle buste di Natale.

Nei **contributi diocesani** sono compresi quello per il servizio al Policlinico San Marco (10.800,00 €) e il "ristoro della Curia diocesana (5.000,00 €).

Le **altre entrate straordinarie** (6.555,00 €) sono le offerte date in occasione della celebrazione delle S. Messe e hanno il loro corrispondente nelle **altre uscite straordinarie** (3.733,00 €) date ai celebranti. Le **remunerazioni** previste dal decreto del Vescovo per i sacerdoti (840,00 €) sono state riversate in cassa come **rimborso alle spese per le utenze**.

La situazione di liquidità, come si può vedere è in attivo (63.154,92 €) e in programma, speriamo entro l'estate, c'è la realizzazione di alcuni bagni nel cortile dell'Oratorio. Un grazie di cuore va a i volontari che mantengono in ordine e pulita la chiesa e svolgono altri servizi in Oratorio.

ANNO DI SAN GIUSEPPE E DELLA FAMIGLIA



A 150 anni dalla proclamazione di San Giuseppe come patrono della Chiesa universale, Papa Francesco ha voluto che gli fosse dedicato un Anno speciale, che si con-

cluderà l'8 dicembre 2021. Per questa occasione ha scritto anche una lunga lettera apostolica: **"PATRIS CORDE"** cioè **"CON CUORE DI PADRE"** perché così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe».

Dopo aver ricordato le poche cose che di lui scrivono i Vangeli, nella lettera Papa Francesco scrive che: *"Dopo Maria, Madre di Dio, nessun Santo occupa tanto spazio nel Magistero pontificio quanto Giuseppe, suo sposo. I miei Predecessori hanno approfondito il messaggio racchiuso nei pochi dati tramandati dai Vangeli per evidenziare maggiormente il suo ruolo centrale nella storia della salvezza: il Beato Pio IX lo ha dichiarato «Patrono della Chiesa Cattolica», il Venerabile Pio XII lo ha presentato quale «Patrono dei lavoratori» e San Giovanni Paolo II come «Custode del Redentore». Il popolo lo invoca come «patrono della buona morte»".*

Il desiderio del Papa è quello di condividere *"alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, traspor-*

tatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. [...] Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti». Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine".

Non c'è lo spazio per presentare le caratteristiche che il Santo Padre individua e descrive nei sette capitoli della sua lettera (Padre amato; Padre nella tenerezza; Padre nell'obbedienza; Padre nell'accoglienza; Padre dal coraggio creativo; Padre lavoratore; Padre nell'ombra), ma si possono leggere in sul sito internet del Vaticano: http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco-lettera-ap_20201208_patris-corde.html

In conclusione il Papa afferma che: *"Lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio. Infatti, la specifica missione dei Santi è non solo quella di concedere miracoli e grazie, ma di intercedere per noi davanti a Dio, come fecero Abramo e Mosè, come fa Gesù, «unico mediatore» (1 Tm 2,5), che presso Dio Padre è il nostro «avvocato» (1 Gv 2,1), «sempre vivo per intercedere in [nostro] favore» (Eb 7,25; cfr Rm 8,34). I Santi aiutano tutti i fedeli «a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato». La loro vita è una prova concreta che è possibile vivere il Vangelo".*



Legata alla figura di San Giuseppe, come capo della celeste Famiglia di Nazareth, in questo anno a lui dedicato è concessa anche **una speciale indulgenza plenaria fino all'8 dicembre 2021**.

Le condizioni per ottenerla sono le solite: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa. Si potrà ottenere l'in-

dulgenza plenaria, ad esempio prendendo parte ad un ritiro spirituale con prevista "una meditazione su San Giuseppe", oppure meditando "per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro". In quanto sposo di Maria e padre di Gesù, San Giuseppe ha il ruolo di custode della famiglia. Per questo, uno degli altri modi per ottenere l'indulgenza plenaria è recitare il Rosario in famiglia o tra fidanzati. Proprio all'interno delle mura domestiche può essere ricreato "lo stesso clima di intimità comunione, di amore e di preghiera che si viveva nella Santa Famiglia", e questo è appunto l'invito della Penitenzieria Apostolica alle famiglie cristiane.

Ricordando le attuali sofferenze del mondo, l'indulgenza plenaria è offerta anche ai malati e agli anziani e a tutti coloro che non possono muoversi di casa, se si reciterà "un atto di pietà in onore di San Giuseppe offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita".

Legata alla figura di San Giuseppe è anche l'indizio di un **"ANNO DELLA FAMIGLIA"**

Il 19 marzo 2021 la Chiesa celebra 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare. In questo stesso giorno papa Francesco inaugurerà l'Anno **"Famiglia Amoris Laetitia"**, che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro mondiale delle famiglie a Roma con il Santo Padre. L'annuncio è stato dato dallo stesso Pontefice domenica 27 dicembre, festività della Sacra Famiglia, durante l'Angelus.

L'auspicio pronunciato dal santo padre è che **"Le famiglie del mondo siano sempre più affascinate dall'ideale evangelico della Santa Famiglia e con l'aiuto della Vergine Maria divengano fermento di una nuova umanità e di una solidarietà concreta e universale"**. L'Anno dedicato alla Famiglia Amoris laetitia è stato infatti ispirato proprio da quello che la Santa Famiglia rappresenta: l'unione data dall'amore coniugale e familiare. Un concetto già sottolineato nell'Esortazione apostolica.

Durante la sua riflessione, Papa Francesco ha spie-

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.*

gato come anche il Figlio di Dio, Gesù Salvatore, come qualsiasi altro figlio, ha avuto bisogno del calore e dell'amore di una famiglia. Nel Vangelo di Luca viene infatti descritto come "il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazie di Dio erano su di lui". È proprio la famiglia a guidare i bambini nella gioia dell'infanzia, attraverso le

premure della madre e del padre. La Sacra Famiglia è quindi un modello a cui ogni famiglia odierna si può ispirare per trovare un solido punto di riferimento.

Nel nucleo familiare troviamo la prima e più forte base dei valori educativi, sempre fondati su quell'amore "che sempre rigenera i rapporti". Il papa parla anche di altri importanti valori, quali il "perdono", la "comunione sincera", la "tenerezza" e "l'adesione alla volontà di Dio". Quest'ultima in particolare si può ritrovare all'interno della famiglia, quando si vive in una casa di preghiera, che vive in sincera comunione perché legata da affetti profondi, puri e sinceri, che riescono a prevalere sulle discordie quotidiane, grazie alla tenerezza che lenisce l'aspresza che talvolta si abbatte sulle nostre vite. Ecco come la gioia e la grazia di Dio permeano la famiglia, donandole gioia.

Il Pontefice ha anche posto l'attenzione sulle tre semplici parole che da sole hanno un enorme potere e che vanno sempre conservate: "permesso", "grazie" e soprattutto quella che, tutti sappiamo, dovrebbe essere pronunciata ma finiamo per essere restii a farlo, "scusa". Perché a tutti capita di commettere un errore o una brutta azione e chiedere "scusa" è il modo migliore per appianare le cose con coloro che il nostro modo di fare ha ferito o deluso. Queste tre parole sono necessarie nell'ambiente familiare affinché la famiglia viva in pace.

Attraverso le iniziative spirituali, pastorali e culturali programmate nell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia" papa Francesco intende rivolgersi a tutte le comunità ecclesiali nel mondo esortando ogni persona a essere testimone dell'amore familiare.

Si può trovare del materiale informativo in merito all'anno della famiglia sul sito

www.amorislaetitia.va.



**Famiglia
Amoris Laetitia**
Anno 2021 - 2022

RICORDANDO... dieci anni di ascolto

Nella nostra Unità Pastorale quest'anno ricorre un anniversario particolare: il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento compie 10 anni. A marzo del 2011 infatti abbiamo iniziato "ufficialmente" l'ascolto, accogliendo per la prima volta le persone in difficoltà, nei locali che usiamo ancora oggi.

Un paio d'anni prima, visto che molti, italiani e stranieri, si rivolgevano ai sacerdoti per essere aiutati nei bisogni primari, don Marco e don Ivan avevano chiesto se ci fosse qualcuno in parrocchia disponibile a frequentare un corso di formazione della Caritas diocesana per poter aprire poi un Centro di ascolto.

Così ci siamo ritrovati in una dozzina circa e abbiamo seguito gli incontri serali, assieme ai volontari della parrocchia di Boltiere, che aveva la stessa necessità. Alcune sere qui a Verdellino, altre sere là. Terminato il corso teorico, i relatori della Caritas ci hanno invitato a recarci presso qualche Centro già in funzione in altre parrocchie per un breve "stage".

In oratorio, intanto, si facevano riunioni serali con don Ivan per l'organizzazione pratica di questo "Centro primo ascolto e coinvolgimento". Erano molte le decisioni da prendere e noi eravamo felici per questa nuova esperienza di Caritas, ma anche dubbiosi; eravamo convinti della nostra scelta, ma anche preoccupati: saremmo stati capaci di "saper ascoltare" il povero nelle sue necessità? Perché ascoltare significa soprattutto "esserci" con il cuore, non bastano cervello e orecchie. Accogliere chi viene da noi, perché spinto da qualche necessità, significa mettere in pratica le "opere di misericordia",



ma soprattutto realizzare ciò che Cristo ha detto, spiegando l'amore tra gli uomini: fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te, cioè ama il tuo prossimo come te stesso. E il CPAeC è appunto l'organismo pastorale che cerca di prendersi cura degli altri nelle loro necessità, a nome di tutta la Comunità, anzi nel nostro caso, a nome delle due comunità.

Quando abbiamo iniziato l'ascolto, alcune persone con noi erano titubanti, a disagio; altre invece

si mostravano pretenziose, forse per vincere la frustrazione del chiedere aiuto ad estranei; però dopo il primo colloquio, gli altri diventavano a poco a poco più distesi, perché noi abbiamo sempre cercato di instaurare un clima sereno, quasi amichevole.

Difficoltà non sono mancate anche da

parte nostra, perché era difficile (e lo è ancora) non farsi coinvolgere ma mantenersi calmi e obiettivi davanti a situazioni personali e familiari complesse, talvolta quasi inverosimili. Così, terminato l'ascolto, ci portavamo nel cuore emozioni e sentimenti che ci turbavano non poco. Poi, con il tempo, abbiamo imparato a mantenere "la giusta distanza", ma dobbiamo confessare che non sempre ci riusciamo.

In 10 anni le persone incontrate nel nostro Centro sono state davvero moltissime; le loro diversità ci hanno arricchito umanamente e cristianamente; anche gli stranieri, ognuno con la propria cultura, hanno a poco a poco rotto il muro invisibile che ci separava, quello che nasce dal pregiudizio e dalla non-conoscenza, che generano sospetto e paura, oltre che sfiducia.

Claudia



UN ANNO DI PANDEMIA

Alessandro Hug, coordinatore del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento, dell'Unità Pastorale, non risponde a delle domande, ma fa il punto della situazione dopo un anno di pandemia da Covid-19.

Centro di Primo Ascolto
e Coinvolgimento

Unità Pastorale VERDELLINO - ZINGONIA



Presentare alla comunità anche solo un piccolo abbozzo che faccia pensare quanto il CPAC di Verdellino Zingonia abbia vissuto da un anno a questa parte, a partire dalla subdola propagazione del coronavirus, non mi è semplice perché tocca soprattutto i sentimenti che ciascuno di noi ha provato: penso alle paure, alle ansie, alle speranze.

Mi son fatto aiutare dalla sommaria rilettura dei messaggi che sul gruppo di WhatsApp di noi volontari, abbiamo cominciato a inviarci verso la fine di febbraio. Quando le prime raccomandazioni, che non erano già normative, si stavano diffondendo attraverso i mezzi di comunicazione, si è deciso di dover sospendere gli incontri settimanali del martedì che, da ormai 10 anni, offrivano un ascolto a chiunque desiderasse venire. Anche la sede Caritas di Bergamo inviava dei comunicati a tutti i centri di ascolto della diocesi che vertevano su queste scelte, sicuramente preoccupanti. Un semplice cartello plastificato appeso al cancelletto del nostro centro informava la comunità di questa necessaria decisione, ribadendo comunque la possibilità di contattarci al nostro numero telefonico. Una disponibilità umile, non appariscente, ha voluto che quel cellulare fosse sempre acceso soprattutto nei momenti più strazianti.

I giorni passavano e quelle raccomandazioni diventarono norme: come fare a non lasciar soli chi proprio in quei momenti avrebbe avuto ancor più bisogno del nostro piccolo eppur grande aiuto? Come d'altra parte tutelare noi volontari, in particolare chi per motivi anche di età, rischiava di essere più suscettibile a questo tremendo e sconosciuto virus? I contatti con la sede di Bergamo diventarono più intensi. I mezzi di comunicazione di oggi: smartphone, videochiamate, mail hanno mostrato il loro valido supporto che permetteva a tutti noi di non sentirci così soli e isolati. Il nostro numero CPAC cominciò a squillare molte volte: tante voci nuove, tante persone che la pandemia ha costretto a chiedere un aiuto ...a volte una sola parola ma accogliente, a volte un semplice ascolto ma sincero, a volte semplici informazioni ma preziose e concrete, era quanto con grande disponibilità si poteva continuare ad offrire.

La distribuzione dei pacchi alimentari non ebbe

timore del virus: ... nuove soluzioni si sono trovate, in conformità alle disposizioni di contenimento della infezione che cuori generosi e saggi hanno trovato perché in molte case arrivasse non solo l'aiuto alimentare ma un amico; ... seppur con il volto mezzo coperto dalla mascherina, non si poteva celare lo sguardo di fratellanza che soprattutto nel bisogno sa accomunarci. La collaborazione ha manifestato ancora la sua grandezza, quella che spesso sappiamo celare quando le cose sembrano andar bene...La protezione civile ci ha fatto arrivare alle porte delle famiglie; i pacchi consegnati si sono più che raddoppiati; anche se si dovette sospendere la raccolta mensile degli alimenti in chiesa, tanti hanno lasciato il loro contributo a volte con la silenziosa generosità evangelica. L'ininterrotta collaborazione con le istituzioni ha ribadito che per risollevarci, lavorare insieme è una delle vie più felici: anche ciò richiede spirito di impegno operoso, di disponibilità reciproca. Un ulteriore grande lavoro che ha chiesto non poco tempo e fatica, ci ha coinvolti per poter aiutare una quarantina di famiglie a disporre del sostegno diocesano "Ricominciamo Insieme" e di altri aiuti Caritas, (per un totale di 78.000 euro erogati). Due partenze per orizzonti eterni ci hanno lasciato inaspettate: la morte di due nostri fratelli, testimoni di Carità: don Fausto Resmini e il vescovo Eugenio. La loro intercessione darà nuovo vigore al nostro servizio di quaggiù. Anche in alcune nostre famiglie qualche lacrima è scesa...

Quando verso l'estate le cose parevano migliorare anche noi abbiamo ripreso, previo appuntamenti gli ascolti al centro, sempre nel massimo e scrupoloso rispetto delle precauzioni igienico-sanitarie; poi i vari cambiamenti normativi ci hanno nuovamente fatto adeguare perché con modalità fattibili il nostro CPAC continuasse a funzionare, come oggi giorno continua... sempre con grande impegno e dedizione.

Questo è solo uno schizzo poco definito ma reale di quello che in un anno con il covid ha sperimentato il nostro CPAC: grazie a tutti coloro che hanno dato e continuano a dare il proprio contributo che non si misura solo sul quanto ma soprattutto sul come.

Alessandro

NELL'ATTESA... RICOMINCIAMO

È stato davvero così!

I germogli di una nuova catechesi sono spuntati nel tempo dell'Avvento che dà inizio al Nuovo Anno Liturgico. È questo che ci si era proposti quando, nel numero di dicembre del Notiziario dell'Unità Pastorale di Verdellino-Zingonia, avevamo rilanciato l'esigenza di ripensare luoghi, tempi, modalità e contenuti del cammino catechistico.

Nuovi ritmi scandiscono l'abbozzo di questo cambiamento, sganciando la catechesi dall'anno scolastico per ricollocarla nei Tempi e nei cicli dell'Anno liturgico che rappresenta il cammino di fede di ogni cristiano.

È stato dunque in Avvento che è ripartita la Nuova Catechesi, quasi a volerci ricordare in questo tempo così faticoso per tutti noi fatto di "Attese" dolorose, impazienti, disilluse, che esiste un'Attesa diversa alla quale aggrapparsi, luminosa, ricca di speranza ed è quella che ci porta all'incontro con Gesù nostra Luce e Salvezza.

Ricominciare tenendo fisso lo sguardo al Cielo per poter attingere forza e alimentare la speranza ogni volta che, nel pensare e progettare percorsi di Catechesi, si deve fare i conti con le restrizioni e le norme fondamentali che garantiscano incontri in piena sicurezza.

L'Attesa dell'incontro con Gesù che si realizza in ogni cammino di catechesi richiede, in questo tempo di Pandemia, nuove energie, nuova vita, affinché produca i suoi frutti: pronti quindi per le zone Arcobaleno ossia proposte catechistiche per ogni tipo (colore) di zona.

Per capire meglio la dinamica dello sviluppo della catechesi da novembre 2020 ad oggi, non possiamo non ricordare che, tranne il mese di febbraio in zona gialla, siamo stati costantemente in zone ad alto rischio sanitario: colore rosso, arancione, arancione rinforzato e nuovamente rosso.

Il percorso della ripartenza ci ha subito presentato lo scenario della Zona Rossa con indicazioni diocesane che consentivano solo le celebrazioni- preghiera: quindi nessuna possibilità di incontri in presenza per la Catechesi. La strada era quella: Santa Messa e incon-

tri a distanza.

Ed è proprio da lì che si è ripartiti: dalla Celebrazione della Santa Messa!

I nostri Sacerdoti hanno tracciato e realizzato sapientemente un cammino d'Avvento personale per i bambini e ragazzi della catechesi e per le loro famiglie: celebrazioni e momenti di preghiera nelle Chiese di Verdellino e Zingonia e nei rispettivi Oratori appositamente per loro – anche la Messa di Natale – in orari e tempi staccati dalle Sante Messe Ordinarie.

Quanta Essenzialità e nello stesso tempo quanta Ricchezza porta in sé la celebrazione della Santa Messa intrisa di Comunità, di Perdono, di Parola di Dio, di riflessione, di Sacramento, di incontro reale con Gesù. Potremmo, senza sminuirla, definirla la Catechesi per eccellenza: l'annuncio, il Kerigma: Gesù Cristo è risorto! Ti ama e mai ti abbandona!

La catechesi però è anche intessuta di relazioni e la nostra risorsa in tal senso è stata la catechesi a distanza. Sicuramente non è stato facile per noi catechisti accettare la mancanza dell'incontro personale con i nostri bambini/e e ragazzi/e... così ricco di vita e di emozioni ed affrontare l'enigma di incontri filtrati da un video e a volte messi a rischio da problemi di connessione.

Ma il tempo che stiamo vivendo è questo ed è qui, nei limiti di questa situazione, che occorre agire e trovare anche i lati positivi della catechesi a distanza. Sembrerebbe strano... ma ci sono!!!

Aprire un video-collegamento con i nostri bambini e ragazzi vuol dire bussare alla porta delle loro case,

entrare in contatto con i loro genitori, con le famiglie che sempre e comunque sono invitate a partecipare. Nel cammino di iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo fondamentale: sono i genitori che danno vita sin dall'inizio a questo Cammino richiedendo il Battesimo per i loro figli, avviandoli e accompagnandoli alla conoscenza di Gesù.

Concluso il tempo dell'Avvento e del Natale sembra ventilarsi a poco a poco l'opportunità di possibili aperture che ci hanno successivamente condotto alla sospirata zona gialla. Eviva!!! Questa volta ci siamo!!!!



Anzi ... ci siamo illusi!!! Infatti, già all'inizio del mese di marzo rieccoci di nuovo alle restrizioni delle zone arancio e poi del rosso.

Gli abbozzi di eventuali catechesi in presenza, ipotizzati nel Cammino Quaresimale, con tutte le necessarie precauzioni, sono stati ancora una volta accantonati!!!

Ma la "Grazia" della certezza delle Celebrazioni restava, ... quasi a volerci indicare la Via.

La Via, anche in Quaresima, di un cammino scandito dalla Parola di Dio, dal Pane Eucaristico, ma anche da incontri di Preghiera in Oratorio, da sussidi quaresimali consegnati alle Famiglie arricchiti di video e commenti al Vangelo visionabili con scansione di QR-code, da un invito alla carità con colletta a favore delle missioni Diocesane.

E poi ancora incontri a distanza dei sacerdoti con le famiglie di ogni gruppo della catechesi e una programmazione di video-collegamenti per mantenere le relazioni con lo sguardo però sempre più orientato al ritorno in presenza non appena la situazione pandemica ce lo consenta.

Non ci soffermiamo ad elencare dettagliatamente il calendario delle varie proposte già abbondantemente comunicate alle famiglie, ma vi invitiamo a visitare il nuovo sito web dell'Unità Pastorale di Verdellino-Zingonia



dove, oltre a reperire tutte le informazioni sul percorso catechistico-quaresimale, troverete gli avvisi settimanali, il vangelo del giorno, la Liturgia delle Ore e molto altro ancora.

Vi salutiamo carissime famiglie e vi ringraziamo per la vostra preziosa vicinanza. La speranza di tutti noi è che questa pandemia, così carica di sofferenza, possa finalmen-

te finire ed è proprio in tal senso che ogni attività catechistica viene sempre responsabilmente valutata alla luce delle doverose indicazioni restrittive previste dagli organi civili e sanitari e recepite dalla Diocesi.

Un saluto speciale va ai nostri bambini, alle nostre bambine, ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

Noi adulti non dobbiamo mai dimenticare QUANTO sia difficile anche per loro questo periodo che li ha costretti e li costringe a dover abbandonare il Tempo della scoperta, tipica della loro età per vivere nell'attesa, in questo tempo così sospeso.

Abbracciandoli e augurando loro ogni Bene, rilanciamo l'invito a realizzare l'aquilone indicato nelle attività del libretto quaresimale come segno di speranza e il sogno di vederli quanto prima volare tutti insieme nel Cielo!!!!

A presto e.... Buona Pasqua!!!

*l/le catechisti/e
di Verdellino e Zingonia*



STUDIO DI ARCHITETTURA
ARCH. FRANCESCA GAMBA
 VIA F. PETRARCA, 28
 24040 VERDELLINO (BG)
 TEL/FAX 035.88.34.74
 CELL 340.355.1003
 arch.f.gamba@virgilio.it

SOCIO A.N.A.C.I.
VALOIS
AMMINISTRAZIONI
 dott. Umberto Valois
 GESTIONE CONDOMINI e AFFITTI
 SERVIZI TECNICI e PROGETTAZIONE
 C.so Europa n° 57 - Zingonia (Bg) | Tel. / Fax 035.4195038

San Giovanni Bosco

Nell'Equipe Educativa si è pensato di proporre un'iniziativa per riportare e rilanciare l'attenzione sul nostro Oratorio. Con la competenza e la collaborazione del gruppo Ado e dei suoi animatori, è stato realizzato un video e lanciato un social-contest creativo "RICOSTRUIAMO L'ORATORIO DI SAN GIOVANNI BOSCO" invitando i ragazzi ad inviare disegni, pensieri e canzoni sui nostri social.

Sono stati, inoltre, proposti due appuntamenti in Oratorio per la festa di San Giovanni Bosco Domenica 31 gennaio: un momento di preghiera per bambini e le loro famiglie e uno con gli adolescenti.



Carnevale

Il Carnevale ha sempre generato allegria. Riunioni per preparare carri, maschere e sfilate. E invece quest'anno tutto è proibito. Ma come dice un vecchio detto, "a Carnevale ogni scherzo vale" allora vale anche ogni modo di festeggiarlo. Senza la possibilità di fare la tradizionale sfilata, abbiamo pensato di animare la comunità con fantasia e creatività, coinvolgendo le famiglie in una tombolata in maschera online.

Ai partecipanti è stata distribuita una mascherina realizzata dai nostri volontari e domenica 14 febbraio ci siamo connessi tutti online. La tombolata è stata animata anche da una serie di indovinelli.

Un ringraziamento particolare ai nostri Ado che hanno consegnato a domicilio in tempo reale i premi!



Momenti quaresimali



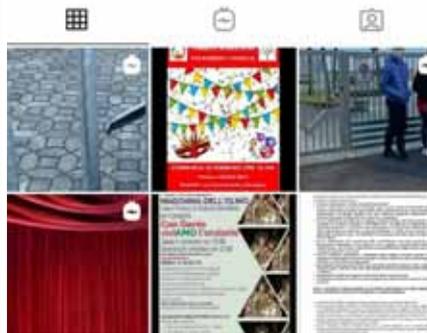
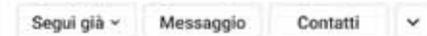
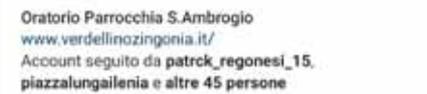
SERVONO I SOCIAL NETWORK NELLA "VITA" DI UNA PARROCCHIA?

Le parrocchie e gli oratori italiani si scoprono più social. O meglio il mondo digitale - il web e i social in primis - non vengono più guardati come «l'oggetto misterioso e pericoloso di un tempo. Complice di questo risultato è l'attuale pandemia da Covid-19».

La ricerca condotta dall'Università Cattolica di Milano racconta di comunità parrocchiali e oratori sempre più 2.0. Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, attraverso la somministrazione online di un questionario sono stati raccolti i dati relativi a 420 parrocchie italiane - per il 68% concentrate nelle regioni del Nord, il 15,2% nel Centro e il 16,7 nel Sud e Isole. Con la pandemia, relazionarsi con gli altri, partecipare alla vita comunitaria, alle attività pastorali e anche diffondere informazioni relative a esse, si è dovuto fare sempre di più attraverso chat, post sui social ed e-mail. Oppure sulle piattaforme di incontro come Zoom o Meet». Il Covid ha cambiato gli spazi, le "piazze sociali" delle comunità e delle parrocchie: non più le piazze davanti alle chiese e i cortili degli oratori, «ora infatti una parrocchia su due usa Facebook e il 70% dei parroci che ha risposto ai questionari della ricerca usa tecnologie digitali per entrare in rapporto con gli altri.

Anche la nostra parrocchia è attiva sui social.

Dal 2015 è online **la pagina Facebook Oratorio Verdellino**. Oggi conta oltre 1.500 followers che seguono la nostra pagina per essere informati sulle attività svolte in parrocchia, i giorni in cui si svolgono incontri, feste ed eventi. Nel 2021 il post più seguito, con oltre 2 milioni di visualizzazioni e 600 interazioni, è stato il video realizzato dal nostro gruppo Ado "RICOSTRUIAMO L'ORATORIO



ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE DELLA
PARROCCHIA DI VERDELLINO
E ATTIVA LA CAMPANELLA SU TUTTE



OGNI VOLTA CHE VERRÀ TRASMESSA UNA
CELEBRAZIONE TI ARRIVERÀ UNA NOTIFICA
DIRETTAMENTE SUL TUO SMARTPHONE.



SCANSANDO IL QR CODE PER ACCEDERE DIRETTAMENTE AL CANALE YOUTUBE DELLA PARROCCHIA DI VERDELLINO

DI SAN GIOVANNI BOSCO»

Nel 2016 è stato creato il **profilo Instagram Oratorio Verdellino** con oltre 500 followers. Nato principalmente per la pubblicazione di fotografie e storie, il nostro profilo è seguito soprattutto dai giovani, interessati a ciò che piace loro e li coinvolge. Infatti, le foto con il maggior numero di like sono sempre quelle relative alle attività quali il Cre e il campo estivo di Senigallia. Durante la pandemia, è stato aperto il **canale Youtube Parrocchia di Verdellino** che conta già 300 iscritti. Questa piattaforma è stata realizzata nell'aprile del 2020 per rimanere vicino alla comunità in questo periodo di grande difficoltà dando la possibilità di seguire in diretta la S. Messa festiva. L'iniziativa ha riscosso successo in particolare la S. Messa per le esequie di S.E. Monsignor Eugenio Scarpellini che ha avuto ben 1.167 visualizzazioni. Il febbraio scorso, invece, don Stefano grazie alla collaborazione di un volontario della nostra comunità ha messo *on-line* il rinnovato **sito web dell'Unità Pastorale** delle nostre parrocchie di Verdellino e Zingonia **www.verdellinozingonia.it**. Nel sito, che è ancora in allestimento, ma già fruibile, si trovano tutti gli appuntamenti e le informazioni relative alla vita della parrocchia, il link per la consultazione online al notiziario Il Germoglio e il modulo per richiedere direttamente informazioni. Anche i nostri don sono attivi con profili personali come don Lorenzo Cenati. In questo caso, a differenza di una pagina social della Parrocchia, la comunicazione è più personale, ci si mette più "in gioco" attraverso pensieri e riflessioni personali. **Essere presenti online crea una rete di contatti. Collegati al tuo Oratorio e alla tua Parrocchia!**

a cura di Federica



“CON IL PASSO GIUSTO” si torna a VIVERE l’Oratorio



L’Equipe Educativa si è messa in ascolto degli educatori degli adolescenti che hanno partecipato e ha condiviso con loro la fatica di questo momento. La pandemia da Covid-19 ha purtroppo visto molte realtà oratoriali chiudere fisicamente i propri battenti e costretto, quindi, educatori ed animatori a ripensare e riprogrammare il loro modo di vivere e godere l’oratorio.

La Diocesi di Bergamo ha deciso, per questo, di avviare il progetto **“Con il passo giusto, per immaginare azioni di risposta adeguate”**, che ha coinvolto non soltanto numerosi esperti di pedagogia ed educazione ma anche e soprattutto gli animatori e le animatrici degli oratori.

Tale progetto, che si è posto lo scopo di ascoltare la vita che accade negli oratori, attraverso le parole e le esperienze dirette di chi, questa vita, la fa e la rende possibile, è stato accolto in maniera molto positiva da ben 55 oratori, per un totale di 298 educatori, e tra questi anche i nostri.

Si è trattato, più precisamente, di un prezioso momento di ascolto degli educatori degli adolescenti su quelle che sono le loro perplessità in merito al ruolo da loro svolto, al rapporto instaurato coi ragazzi ed ai possibili sviluppi che tale rapporto possa avere in tempi di pandemia prolungata. Ma è stata anche, e soprattutto, un’importante occasione di formazione condivisa, volta ad individuare i possibili bisogni spirituali e di socialità effettiva degli adolescenti in tempi di Coronavirus. In linea generale, dai focus group realizzati sono emersi risultati davvero diversificati. La maggior parte degli educatori, infatti, ha ritenuto questa situazione di lockdown prolungato positiva in quanto ha permesso loro di riscoprire sé stessi, di apprezzare il tempo trascorso in famiglia, di approfondire il personale contatto con Dio tramite la preghiera, di studiare nuovi metodi di coinvolgimento dei giovani all’interno delle attività oratoriali. D’altra parte, tuttavia, sono stati altrettanto numerosi coloro che hanno provato un profondo senso di sconforto e di rassegnazione – generati dalla monotonia delle giornate e dall’impossibilità di uscire di casa – ed hanno manifestato una forte preoccupazione per lo sfilacciamento dei legami con gli adolescenti causato dall’interruzione degli incontri vis à vis. Inoltre, alla domanda “Secondo te quali sono i bisogni degli educatori?”, quasi tutti i partecipanti ai focus group hanno espresso chiaramente la necessità di essere supportati nel loro

ruolo di educatori, attraverso corsi di formazione ed aggiornamento sul mondo degli adolescenti tenuti da professionisti esperti e competenti, in modo tale da essere preparati ad affrontare le sfide che i ragazzi pongono loro, soprattutto in tempi difficili come quelli attuali.

Con il progetto “Con il passo giusto”, la Diocesi di Bergamo ha dunque agevolato un valido scambio di opinioni tra le variegate realtà parrocchiali ed oratoriali di tutta la provincia. Tale scambio ha fornito una serie di spunti utili per consentire agli educatori di operare nel miglior modo possibile nei prossimi mesi; spunti che possono essere così riassunti:

1. Un’attenzione ad hoc per ogni singolo adolescente, che limiti stati d’animo di solitudine e frustrazione;
2. Una migliore qualità delle proposte educative, facilmente raggiungibile alternando attività ludiche e leggere con altre più riflessive e spirituali;
3. Un’attenzione maggiore agli educatori più giovani, che per la poca esperienza in questo ruolo, dubitano delle loro capacità e tendono a scoraggiarsi rapidamente rischiando di allontanarsi dall’oratorio;
4. Una maggiore condivisione tra educatori di altre parrocchie, che permette di conoscere nuove modalità di lavoro già sperimentate, da riformulare e riutilizzare all’interno della propria realtà parrocchiale con l’obiettivo di aumentare la propria efficacia educativa e mantenere il gruppo di adolescenti coeso e motivato a partecipare;
5. Una continuità tra le varie realtà educative del territorio (la famiglia, la scuola, l’oratorio, le associazioni, l’amministrazione comunale, ecc.), che permetta di favorire una crescita più strutturata dei giovani;
6. Un affiancamento a livello locale da parte di figure esperte in ambito pastorale e psicopedagogico, con l’obiettivo di dare risposte adeguate ai cambiamenti educativi a cui gli oratori sono chiamati soprattutto in questi mesi di emergenza sanitaria
7. Un dialogo più semplice e delicato sui temi della Fede e della spiritualità, che permetta di tradurre con estrema chiarezza il pensiero evangelico alla platea più giovane.

a cura di Sebastiano C.

Potete leggere l’intera restituzione del Progetto sul sito

<https://www.oratoribg.it/it/formazione/Educatori%20adolescenti/2020-2021/con-il-passo-giusto>

VITA ALLA SCUOLA MATERNA "MADONNA DELL'OLMO"



Dopo un inizio anno un po' difficoltoso, il carnevale ci ha portato allegria con balli, maschere, dolci merende e tanta allegria.

Piano piano... il sole seppur timido ha iniziato a scaldare le nostre giornate e noi non abbiamo perso l'occasione. Giacca, cappellino e... tutti in giardino! In questi tiepidi giorni d'inverno, fuori, in cortile e in giardino è tutto una scoperta. I primi fiori con i loro profumi e i loro colori; i primi coraggiosi animaletti che fanno capolino, ci incuriosiscono.

Intanto tra musiche e canti ci prepariamo alla Festa

del Papà e alla Pasqua che è sempre, per noi, una grande gioia e un'immensa attesa. Ma... purtroppo, in silenzio, così velocemente le porte delle scuole sono si sono dovute nuovamente chiudere. La voce spezzata, affiorava fioca dalla mia bocca, quando quel giovedì pomeriggio, ho spiegato ai nostri piccoli compagni d'avventura che

per un po' a scuola non potevamo andare ...

«Certo, ci credo è colpa del Virus che non possiamo stare insieme, è proprio un monello» sento la voce decisa di un bambino, e poi ancora «Non vuole lasciarci in pace anche se stiamo attenti». Beh... sapete cosa abbiamo fatto?! Ci siamo guardati abbiamo sorriso e abbiamo passato un bel pomeriggio a disegnare e raccontare storie. Sappiamo che questo è un momento particolare e noi siamo pronti e coraggiosi. Non ci perdiamo d'animo.

Andremo avanti con i nostri progetti anche a distanza. I colori, le canzoni, le scoperte ci aiutano a mantenere il più possibile uno spiraglio di normalità. E questo ci rende felici, di poter regalare un piccolo sorriso anche se siamo a casa.

In attesa di vederci presto e tornare a sorridere insieme.



GENERARE FUTURO

Il dovere di costruire una nuova realtà

Ragazzi, in giallo ricominciamo! ...Si dai, che ce la facciamo! ...Speriamo di continuare! ...Però con l'arancione rafforzato forse ... No... si chiude tutto di nuovo...no!

È passato un anno esatto da quando, a febbraio 2020, abbiamo giocato le ultime partite di campionato con spensieratezza. Pensavamo che febbraio/marzo 2021 sarebbero stati i mesi della ripresa. E invece siamo di nuovo al punto di partenza.

Fermi senza sapere quando si riparte davvero.

Fermi con le attività, ma sempre con la speranza e la fiducia che si possa ripartire.

In modo diverso da prima, con le opportunità che ci verranno concesse e grazie al sostegno che il CSI Bergamo e, più in generale il CSI Nazionale non hanno mai fatto mancare a tutte le società in questi 12 lunghi mesi.

Nelle scorse settimane, a livello provinciale e regionale, si sono succedute diverse assemblee per il rinnovo delle cariche dirigenziali in seno ai vari Comitati. E' stata l'occasione per incontrare (sempre a distanza) le varie società del territorio, fare il punto su quanto fatto in questi quattro anni e, soprattutto, ripercorrere questo ultimo anno difficile.

Anche a livello nazionale, si sono svolte le elezioni che hanno visto la riconferma del bergamasco Vittorio Bosio (ex Presidente anche del Comitato di Bergamo) alla carica di Presidente Nazionale del CSI - Centro Sportivo Italiano.

Nonostante la situazione incerta, in tutte le assemblee si è cercato di guardare avanti con fiducia. Il filo conduttore era già scritto nel titolo "**Generare Futuro: il dovere di costruire una nuova realtà**". Il presidente Bosio, durante il suo intervento nelle varie assemblee ed in alcuni articoli ed interviste pubblicati dai quotidiani, si è così espresso: "**Su tutto prevale la fiducia nella bellezza del nostro lavoro, la certezza che in noi, grazie a Dio, c'è**



energia a sufficienza per riprendere a curare i giovani che ci sono affidati. [...] Siamo chiamati non solo ad essere il risultato del passato, ma soprattutto a diventare causa del futuro, alimentando la capacità di leggere il presente. Occorre immaginare nuovi modi e formule di proporre attività

sportiva con valenza educativa e formativa. Inventando nuovi giochi, trasformando tornei e campionati, promuovendo discipline mai viste prima. [...] Si farà fatica a tornare ad essere quelli di prima, ma torneremo ad organizzare attività trasformati, guardando avanti senza rimpianti. [...] Dopo aver chiuso in casa le generazioni più giovani, senza la scuola, senza la strada, senza il cortile, senza

lo sport, il giorno in cui si riaprirà dovremo essere pronti e dire a voi, società sportive, di fare l'appello e di andare a prendere chi manca. Dobbiamo offrire ai ragazzi un motivo per uscire e togliere loro l'idea che si può vivere bene a casa in pigiama e da soli. Perché lo sport crea spazio ad una vita buona, fatta di relazioni, confronto ed allegria!"

E noi di Sporting OVZ ci faremo trovare pronti a ripartire di nuovo, come fatto in questi mesi, sempre con entusiasmo e consapevoli dell'importanza dello sport per la crescita dei ragazzi e delle ragazze.

Giorgio - Sporting OVZ-ASD



Per tutti gli aggiornamenti e le informazioni sulle nostre attività e su Sporting OVZ - ASD, vi invitiamo a consultare i nostri canali di comunicazione:

- la pagina Facebook Sporting OVZ - ASD.
- il sito internet www.sportingovz.it
- il profilo instagram [sporting.ovz.asd](https://www.instagram.com/sporting.ovz.asd)

○ scriverci alla mail sporting.ovz@libero.it



RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

[dall'1 gennaio al 21 marzo 2021]

DELLA PARROCCHIA DI VERDELLINO

Calcinati Emilia (17.01.2021) anni 82
Buttironi Luciano (20.01.2021) anni 63
Scarpellini Concetto (Gino) (23.01.2021) .. anni 83
Armani Zaveria Maria (29.01.2021) anni 85
Di Natale Giglio (08.02.2021) anni 84
Calcinati Emilia (17.01.2021) anni 82
Grosso Settimo (11.02.2021) anni 93
Scotti Graziella (16.02.2021) anni 80

Poletti Giovanna (24.02.2021) anni 87
Locatelli Elia (19.03.2021) anni 81

DELLA PARROCCHIA DI ZINGONIA

Gabbiadini Sergio (03.01.2021) anni 82
Ingrassia Rosaria (25.01.2021) anni 85
Carbone Teresa (30.01.2021) anni 83
Corcella Isabella (01.02.2021) anni 84
Vaccaro Luigia (22.02.2021) anni 89
Conoscenti Cristoforo (12.02.2021) anni 86



per pubblicare foto di anniversari dei defunti, rivolgersi a don Stefano con la foto da pubblicare.
 (costo 15,00 euro)

ANNIVERSARI DEI DEFUNTI



**TARCISIO
CHIGIONI**
18.03.2020

*Un uomo non
muore mai se c'è
qualcuno che lo
ricorda.
Ci manchi!*



**MICHELANGELO
ONGIS**
29.03.2020

*La vita era più
vita quando c'e-
ri tu.*



**EUGENIO
MAZZOLENI**
9.04.2020

*La tua gioia e il tuo en-
tusiasmo continueran-
no ad alimentare il tuo
ricordo nella nostra
quotidianità*



RINATI AL FONTE BATTESIMALE

9 FEBBRAIO 2021 A VERDELLINO **Vitariello Rachele** di Giuseppe e Solcia Barbara



**AUTOMOBIL
CLUB
BERGAMO**

**DELEGAZIONE DI ZINGONIA
PIAZZA AFFARI, 19
24040 ZINGONIA - BG**

QUI VERDELLINO E ZINGONIA... 1977

I seguenti articoli del Notiziario Parrocchiale "Qui Verdellino" sono tratti dal mese di marzo e di aprile dell'anno 1977. Nel primo, Don Giovanni Canali riassume l'andamento delle iniziative quaresimali di quell'anno e si confessa stupito del copioso flusso di credenti avvenuto in occasione delle Sacre Ceneri. Nel secondo invece, viene riportato l'orgoglio condiviso con tutti i verdellinesi per l'ordinazione al Sacro Ordine del Diaconato di Don Eugenio Scarpellini. Si tratta di un bello stralcio che ricorda gli inizi di Don Eugenio, il quale, dopo aver ricoperto il ruolo di vicario parrocchiale nella provincia bergamasca e aver trascorso 33 anni di vita missionaria in Bolivia, è deceduto il 15 luglio 2020.

La sua salma riposa ora nel cimitero di Verdellino.

MARZO 1977: INIZIATIVE QUARESIMALI

Mi sono sbagliato e mi sento in dovere di confessarlo pubblicamente il mio peccato di giudizio temerario. Quando il 3 febbraio, giorno di S. Biagio vidi la chiesa affollata alle tre S. Messe



da tante persone accorse al bacio delle candele per la benedizione della gola, ho pensato fra me: "Non ci sarà certo tutto questo concorso di persone il primo giorno di quaresima a ricevere le Sacre Ceneri". Tutt'altro: l'attrattiva interessata esercitata da S. Biagio (...) fu grandemente superata dal severo richiamo del "Ricordati, o uomo, che sei polvere, e in polvere tornerai". E il più interessante e significativo è che non fu il solito ceto dei cristiani più o meno praticanti a intervenire, ma la grande folla delle grandi occasioni. Oltre a tutti i bambini, grandi e piccini, che un po' incuriositi, senz'altro meravigliati hanno ricevuto sul capo il pizzico di cenere, si sono inchinati davanti al Sacerdote che l'ammoniva severamente: "Ricordati uomo..." in atto di sincera umiltà, agli adulti, anziani, mamme e papà recanti in braccio i loro piccini, un notevole numero di giovani e signore. (...) Non tutti hanno saputo compiere il sacrificio di partecipare alla S. Messa nei giorni di mercoledì e di venerdì di quaresima, un buon numero di persone però sì. Al termine della giornata lavorativa questa fu un'opera di penitenza eccellente, giacché portava con sé la stanchezza della giornata che si chiudeva così impreziosita dalla S. Messa completata da una breve e sobria riflessione sulla parola di Dio. Desterà forse meraviglia, ma vi erano presenti anche signorine e giovani, il che fa pensare che non tutta la gioventù sia bruciata, ma vi sono dei semi che preludono a una primavera di

rinascita chi vivrà vedrà. Prima Domenica di quaresima. Il gruppo dei catechisti e delle catechiste (...) si è riunito in seminario per un ritiro spirituale. Per dare, bisogna avere. E i nostri catechisti hanno capito che chi dà è Dio, e a Dio si son rivolti per chiedere ciò che danno ai ragazzi e agli adolescenti di Verdellino, raccogliendosi nel silenzio si una giornata che li ha fatti più ricchi di grazia e di parola di Dio.

APRILE 1977: DON EUGENIO SCARPELLINI DIACONO

La comunità parrocchiale di Verdellino è orgogliosa di partecipare alla gioia della famiglia di Domenico Scarpellini e di tutti i parenti per il traguardo che Eugenio ha raggiunto con la ordinazione al Sacro Ordine del Diaconato. (...) Don Eugenio lo chiameremo perciò sempre, non per distanziarlo da noi, ma perché la sua dimestichezza col popolo di Dio ricordi sempre a lui e a noi la sua missione Sacerdotale salvatrice che sfugge da ogni umano compromesso. (...) Don Eugenio, fresco del Diaconato ricevuto, ha esercitato per la prima volta l'ufficio specifico di amministratore dell'eucarestia distribuendo la S. Comunione durante la celebrazione della S. Messa. I fedeli lo guardarono compiaciuti e orgogliosi, ben consapevoli del gesto generoso che Don Eugenio aveva compiuto consacrando per sempre la sua esuberante giovinezza all'ideale sublime del Sacerdozio

a cura di Laura P.



DICO A TE, ALZATI!

QUARESIMA 2021

"OGNUNO DI NOI E' COME UN AQUILONE. E' FATTO PER VOLARE IN ALTO. PER PRENDERE QUOTA."



HAI VOGLIA ANCHE TU DI VOLARE? VOUI REALIZZARE CON NOI (A DISTANZA) IL TUO AQUILONE? SE LA TUA RISPOSTA E' "SIIIIIIIIIII", ECCO COME PUOI FARE:

- **PRENOTA IL TUO KIT PER REALIZZARE L'AQUILONE ATTRAVERSO IL TUO GRUPPO WHATSAPP DI CATECHISMO ENTRO MARTEDI' 23.03.2021**
- **RICEVI IL TUO KIT DIRETTAMENTE A DOMICILIO ENTRO IL 28.03.2021**
- **PREPARA E PERSONALIZZA IL TUO AQUILONE (!!! E' UN AQUILONE: DEVE ESSERE LEGGERO !!!)**
- **PORTA IL TUO AQUILONE IN CHIESA (A VERDELLINO O ZINGONIA) ENTRO IL SABATO DI PASQUA (03.04.2021)**

VOUI PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA'?

ACQUISTA UNO SPAZIO PUBBLICITARIO SUL NOTIZIARIO DELL'UNITA' PASTORALE VERDELLINO-ZINGONIA "IL GERMOGLIO"

4 NUMERI ALL'ANNO
600 COPIE OGNI NUMERO

PREZZI PER 1 ANNO (4 NUMERI):

- mm 90 x 45 (1/8 pagina) =>> € 50,00
- mm 180 x 45 (1/4 pagina) =>> € 100,00
- mm 180 x 90 (1/3 pagina) =>> € 200,00
- mm 180 x 135 (1/2 pagina) =>> € 300,00

PROMOZIONE SPECIALE 2021:
3 ANNI AL PREZZO DI 2!

SE SEI INTERESSATO/A:

- **CONTATTA TELEFONICAMENTE IL NUMERO 035.4190073 (PARROCCHIA VERDELLINO)**
- **INVIA UNA MAIL ALL'INDIRIZZO verdellino@diocesibg.it**

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

	VERDELLINO	ZINGONIA
Sabato 27.03	9.00 – 12.00 Confessioni	15.00 S. Messa elementari 16.00 – 18.00 Confessioni
Domen. 28.03	10.00 S. Messa in Oratorio (è sospesa quella delle 11.00) Distribuzione buste olivo con benedizione pasquale	10.30 S. Messa in oratorio (meteo permettendo) Distribuzione buste olivo con benedizione pasquale
Lunedì 29.03	16.45 Confessioni V elementare a seguire possibilità per gli adulti	20.30 Confessioni Giovani e adulti
Martedì 30.03	16.45 Confessioni I media a seguire possibilità per gli adulti	
Mercoledì 31.03	16.45 Confessioni II media a seguire possibilità per gli adulti	
	Giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 alle 7.30 Ufficio di Letture e Lodi	
Giovedì 1.04	17.00 Cena Domini per i ragazzi 20.00 Cena Domini per tutti	17.00 Cena Domini per i ragazzi 20.00 Cena Domini per tutti
Venerdì 2.04	15.00 Via Crucis	15.00 Actio liturgica della Passione
	Nelle due chiese: 16.15Preghiera II e III elementare 16.45Preghiera IV e IV elementare 17.15Preghiera I e II media	
	20.00 Actio liturgica della Passione	20.00 Via Crucis
	disponibilità per confessioni prima e dopo le liturgie delle 15.00 e delle 20.00	
Sabato 3.04	8.30 -11.30 e 14.30 – 17.30 Confessioni	8.30 -11.30 e 14.30 – 17.30 Confessioni
	Nelle due chiese: 10.00Preghiera II e III elementare 10.30Preghiera IV e IV elementare 11.00Preghiera I e II media	
	20.00 Veglia Pasquale	20.00 Veglia Pasquale
	Distribuzione acqua benedetta e benedizione uova pasquali alla Veglia Pasquale e nelle S. Messe di Pasqua	
Domenica 4.04	S. Messe 8.00 – 10.00 – 18.00	S. Messe 8.30 – 10.30

ESTATE 2021

Non siamo in grado di dire cosa si potrà fare questa estate nei nostri oratori e non sappiamo ancora cosa vogliamo fare a partire da ciò che sarà possibile. Ma ci piacerebbe avere idee e suggerimenti, anche fantasiosi che ci aiutino a pensare con audacia e speranza ai prossimi mesi.

Se volete provare a darci delle idee scrivete a verdellino@diocesibg.it

In copertina



L'AQUILONE,
(simbolo del cammino
quaresimale 2021)

Notiziario delle Parrocchie di
S. Ambrogio V. e D.
in Verdellino
e di Maria Madre della Chiesa
in Zingonia
marzo 2021

supplemento a
"l'Angelo in Famiglia"

Direttore responsabile
don Stefano
Redazione
Laura Primofrutto
Federica Marcolin
Francesca Gamba
Pietro Togni
Sebastiano Cortese

Redazione
via S. Ambrogio, 1
24040 - Verdellino (BG)
tel./fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE NELLE CASE

Per le famiglie che desiderano la Benedizione della casa è sufficiente una telefonata a uno dei sacerdoti (035.4190073) oppure mettere una richiesta nella cassetta della posta con il proprio recapito per essere contattati e fissare la visita per la benedizione.

CALENDARIO E ORARI

ORARI SS. MESSE

	VERDELLINO	ZINGONIA
lunedì - mercoledì	7.30	18.00
giovedì - sabato	7.30 - 17.00	18.00
domenica	8.00 - 10.00 - 18.00	8.30 - 10.30
domenica	al Policlinico S. Marco per ora resta sospesa	

ADORAZIONE EUCARISTICA

	VERDELLINO	ZINGONIA
I venerdì del mese	8.00 - 10.00	
I domenica del mese		15.00 - 17.00

BATTESIMI

Nell'attuale situazione i Battesimi possono essere celebrati solo singolarmente ed è meglio al di fuori della Celebrazione Eucaristica per evitare assembramenti. Perciò le date vengono concordate direttamente con le famiglie che chiedono il Battesimo scegliendo tra la domenica mattina dopo la S. Messa delle ore 10.00 e la domenica pomeriggio.

RECAPITI UTILI

DON STEFANO PIAZZALUNGA

(parroco e moderatore dell'UP)
piazza Martinelli, 4 - VERDELLINO
tel. / fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it
zingonia@diocesibg.it

Scuola dell'infanzia parrocchiale "MADONNA DELL'OLMO"

responsabile Suor Anna Carminati
via Santuario dell'Olmo, 2 - VERDELLINO
tel. 035.882346
mail scmadonnadellolmo@hotmail.it

DON LORENZO CENATI

(vicario interparrocchiale)
Corso Asia, 15 - ZINGONIA
tel. 035.4820454
mail don_lorenzo@virgilio.it

Oratorio "S. Giovanni Bosco"

via IV novembre, 1 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail oratorioverdellino@gmail.com

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO - via Santuario dell'Olmo, 4 - VERDELLINO
tel. 340.4921283 - mail caritasverdellino@libero.it - martedì 14.30 - 16.30

Chi desidera abbonarsi al formato cartaceo o al PDF del Notiziario parrocchiale IL GERMOGLIO per il 2021, può compilare il tagliando qui sotto facendolo pervenire in parrocchia. L'abbonamento è a offerta libera.

✂-----

Cognome e nome _____

abbonamento cartaceo. Via e n° civico _____

abbonamento digitale (PDF) mail: _____